



Festival della Comunicazione, l'evoluzione dei media tra opportunità e idee



L'ARGINE ormai è rotto. E adesso che la tecnologia è parte integrante del mondo della comunicazione, i suoi protagonisti sono costretti a osservare se stessi per capire fin dove si è spinta questa trasformazione. Quando e come cambieranno i modi di inoltrare i messaggi e di interagire con gli altri? Quale sarà l'evoluzione dei media? Quali sono le possibilità che i nuovi mezzi tecnologici offrono e quali strade (e problemi) aprono? Sono le domande cui sono chiamati a rispondere oltre 60 tra giornalisti, blogger, social media editor, economisti, scrittori, editori, semiologi, filosofi ed esperti di pubblicità che daranno vita alla prima edizione del Festival della Comunicazione, organizzato dal 12 al 14 settembre a Camogli e di cui *Repubblica* è media

partner.

Come è nata l'idea del festival lo spiega Danco Singer che insieme a Rosangela Bonsignorio è organizzatore dell'evento: "Un festival sulla comunicazione non c'era, nel panorama italiano. Allora un giorno ne ho parlato insieme a Umberto Eco in un caffè di via Dante a Milano. Lui mi ha detto "è un'idea bellissima". E subito si è messo a scrivere su un fazzoletto di carta del bar quelli che erano le persone che avrebbero dovuto partecipare".

Non a caso, ad aprire la tre giorni di conferenze sarà la lezione inaugurale di Umberto Eco dal titolo "Comunicazione: soft e hard". A seguire ci saranno interviste, tavole rotonde e colloqui in cui si alterneranno gli ospiti che arrivano dai vari ambiti della comunicazione. Ci saranno giornalisti come Mario Calabresi, Federico Rampini e Gad Lerner, scrittori come Paolo Giordano, Corrado Augias e Andrea De Carlo, filosofi come Maurizio Ferraris e Riccardo Fedriga. Non mancherà poi un occhio di riguardo ai protagonisti della comunicazione del mondo web: dal blogger Salvatore Aranzulla all'esperto di tecnologia Silvio Gulizia.

Qoop.it
27 giugno 2014

Pagina 2 di 2

Ma tra gli invitati ci saranno anche personaggi del mondo della cultura come il direttore Rai Carlo Freccero e l'enigmista e saggista Stefano Bartezzaghi che a Camogli parlerà di cruciverba: "Dal momento in cui si pensò di informare gli altri, ovvero coi primi giornali francesi del 700, si è pensato anche parallelamente di accompagnare l'informazione con i giochi. È questo l'argomento di cui parlerò".

Alla presentazione del festival, nella sede Rai di Milano, era presente anche Luigi Gubitosi, direttore generale della Rai: "È un'idea meravigliosa. Questo dovrebbe essere un corso obbligatorio per tutti i giornalisti Rai. Ci sarà modo di discutere su un sacco di idee interessanti con ospiti eccezionali. Come Rai non potevamo esimerci da essere media partner dell'evento visto che è un appuntamento che parla di come sarà la comunicazione del futuro".